

PATERNO' Monitoraggio dell'Istituto di geofisica e vulcanologia "Salinelle" sotto stretta osservazione

Lucia Paternò

PATERNÒ

Il nesso fra il fenomeno delle Salinelle e i movimenti vulcanici è ormai assodato. Anche per questo motivo gli esperti dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di Catania "osservano" la zona delle Salinelle di Paternò e Belpasso, ma da questo fenomeno scaturisce anche la

possibilità di un'energia rinnovabile. Un sopralluogo tecnico, effettuato nell'area delle Salinelle paternesesi, ha messo in luce la concreta occasione dello sviluppo dell'energia geotermica e della sua conversione in elettrica. A dedurre ciò sono stati gli studiosi del progetto denominato "Hot Eart". Il direttore scientifico del progetto Giuseppe Patanè preci-

sa che si tratta di un piano teso a verificare: «se esista, non solo una possibilità geotermica che questo sito possa fornire energia termica e trasformarla in energia elettrica, ma anche trovare una correlazione tra l'attività delle Salinelle e la parte sommitale dell'Etna per la previsione delle eruzioni». «Dal punto di vista vulcanico sono importantissime

– spiega Salvo Giammancò dell'Ingv - perché consentono di capire cosa succede in profondità, nelle viscere del vulcano, e quindi prefigurano la sua attività». «L'obiettivo - dice il direttore di "Hot Eart" Turi Caggegi - è quello di studiare una piattaforma tecnologica per il monitoraggio per i siti potenzialmente geotermici». ◀

